

LA DOMANDA DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE

VERSO IL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO.

IL CASO TORINESE

DI ROBERTA RICUCCI

LA RICERCA NAZIONALE "LA DOMANDA DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE VERSO IL SISTEMA SCOLASTICO", PROMOSSA DAL CNEL E COORDINATA DAL PROF. V. COTESTA DELL'UNIVERSITÀ ROMA TRE, HA APPROFONDITO IL RAPPORTO FRA FAMIGLIE STRANIERE E SCUOLA IN SEI REALTÀ ITALIANE: TORINO, MILANO, PADOVA, PRATO, ROMA E MAZARA DEL VALLO.

ABSTRACT

IN OGNI REALTÀ CITTADINA, LA RICERCA È STATA FOCALIZZATA SU UNO SPECIFICO TERRITORIO, DOVE — SECONDO LA LOGICA DELLO STUDIO DI CASO — SONO STATE APPROFONDITE LE RELAZIONI FRA IMMIGRAZIONE E SISTEMA SCOLASTICO, DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. A TORINO, L'AREA PRESCELTA È STATA QUELLA DI SAN SALVARIO.

LA STABILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE NEL CONTESTO TORINESE E IL CONSEGUENTE DOPPIO EFFETTO SIA DEGLI ARRIVI DALL'ESTERO PER RICONGIUNGIMENTO SIA DEL NATURALE AVANZARE NELLA CARRIERA SCOLASTICA DEI FIGLI, HA CONTRIBUTITO A DEFINIRE CLASSI ASSAI ETEROGENEE DAL PUNTO DI VISTA DELLE PROVENIENZE E DEI BACKGROUND SCOLASTICI. È L'INNALZAMENTO DELL'OBBLIGO A SEDICI ANNI, INSIEME ALL'AVANZARE DELLE SECONDE GENERAZIONI, ARTICOLERÀ ANCORA DI PIÙ UN QUADRO GIÀ COMPLESSO. LE SCUOLE DI SAN SALVARIO SI CONFRONTANO CON QUESTO PANORAMA IN EVOLUZIONE, ELABORANDO PROGETTI ED INIZIATIVE CHE TENTANO, ANNO DOPO ANNO, DI FAVORIRE L'INSERIMENTO DEI NUOVI ARRIVATI E PROMUOVERNE L'INTEGRAZIONE E IL SUCCESSO SCOLASTICO/FORMATIVO. DAPPRIMA SI È TRATTATO DI AZIONI INDIRIZZATE PRIORITARIAMENTE AGLI ALLIEVI STRANIERI E ALL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO DELLA LINGUA ITALIANA, SIA COME PRIMA ALFABETIZZAZIONE SIA COME LINGUAGGI SPECIALISTICI PER LO STUDIO DELLE VARIE DISCIPLINE. L'ATTENZIONE AI BISOGNI LINGUISTICI NON HA POI FATTO TRASCURARE L'AZIONE EDUCATIVA NEI CONFRONTI DEGLI ALLIEVI ITALIANI, A CUI SONO STATE INDIRIZZATE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE, VOLTE ALLA COMPrensIONE DI UNA REALTÀ LOCALE (E NAZIONALE) IN TRASFORMAZIONE DAL PUNTO DI VISTA SOCIALE, MA ANCHE ECONOMICO, RELIGIOSO, LINGUISTICO. SUCCESSIVAMENTE SI È ALLARGATO LO SGUARDO ALLE FAMIGLIE DI ORIGINE STRANIERA, CERCANDO ATTIVITÀ CHE FAVORISSERO IL LORO COINVOLGIMENTO, AL FINE DI DEFINIRE UN PATTO EDUCATIVO-FORMATIVO SU BASI COMUNI FRA LE DUE AGENZIE DI SOCIALIZZAZIONE. DA QUESTO PUNTO DI VISTA VA RILEVATO CHE LE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO FRA LA SCUOLA E I GENITORI DEGLI ALUNNI RAPPRESENTANO L'AMBITO DI RIFLESSIONE PRIORITARIO IN UN'OTTICA DI MAGGIORE PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE STRANIERE ALLA VITA SCOLASTICA. OBIETTIVI DA REALIZZARSI AL FINE DI MIGLIORARE IL LAVORO EDUCATIVO E FORMATIVO DELLA SCUOLA DI FRONTE AD UN'UTENZA IN CAMBIAMENTO.



COMPAGNIA
di San Paolo



CITTA' DI TORINO



COMPAGNIA
di San Paolo



L'INCONTRO FRA LE DOMANDE DELLE FAMIGLIE E LE OFFERTE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE RICHIEDE UNA PARTICOLARE ATTENZIONE A TRE ELEMENTI, CHE RAPPRESENTANO I PILASTRI SU CUI DEFINIRE I NUOVI PERCORSI DI ISTRUZIONE:

1. LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE E IL BACKGROUND CULTURALE DEGLI ALLIEVI, UNITAMENTE ALLE CONDIZIONI E ALLE PROBLEMATICHE CHE VIVONO, AI CONSUMI, AGLI STILI DI VITA CHE SI INTRECCIANO NEI MODI CON CUI SI INSERISCONO ALL'INTERNO DEL CONTESTO IN CUI VIVONO: TALE CONOSCENZA VA COMPRESA E AGGIORNATA PER SUPERARE VISIONI STEREOTIPATE E, MAGARI, PROPRIE DI FASI DELL'IMMIGRAZIONE GIÀ SUPERATE;
2. IL CONTESTO SCOLASTICO, VALUTATO SIA NELLE CARATTERISTICHE TECNICO-STRUTTURALI (AD ESEMPIO AULE POCO ATTREZZATE, MANCANZA DI DOCENTI DI RUOLO) SIA SUL SUO RUOLO EDUCATIVO (METODOLOGIE ATTIVE E CAPACI DI STIMOLARE UNA COSTRUTTIVA DIALETTICA FRA DOCENTE E DISCENTE). IN PARTICOLARE, RISULTA IMPORTANTE SVILUPPARE UN'ATTENZIONE NUOVA ALLE TRASFORMAZIONI SOCIALI CHE INTERESSANO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA CHE DIVENTI, NEL TEMPO, TRASVERSALE ALLE DIVERSE DISCIPLINE E NON SIA AFFIDATA, PER COMPETENZA, AGLI INSEGNANTI REFERENTI PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI STRANIERI, MA COINVOLGA TUTTO IL CORPO DOCENTE;
3. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, IN QUANTO CONTESTO ENTRO CUI GLI STUDENTI SI MUOVONO E DOVE PARTECIPANO COME DESTINATARI E FRUITORI DI INIZIATIVE, O NEL QUALE SONO ATTIVAMENTE INSERITI ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO IN ASSOCIAZIONI SPORTIVE, RICREATIVE, CULTURALI O RELIGIOSE.

SI TRATTA DI TRE ELEMENTI CHE DAL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE INCONTRATE DURANTE LO STUDIO DI CASO PRESENTANO OGGI DELLE CARENZE. INNANZITUTTO SUL VERSANTE DELLA PREPARAZIONE DEGLI INSEGNANTI: AD UN GIUDIZIO POSITIVO SULLA DISPONIBILITÀ E LA PREPARAZIONE DI MAESTRE E PROFESSORI, SI AFFIANCA UNA VALUTAZIONE PIÙ TIEPIDA SULLE CAPACITÀ DI GOVERNARE CLASSI COMPOSITE PER ORIGINE E CURRICOLA. IN SECONDO LUOGO, SI EVIDENZIANO CARENZE ORGANIZZATIVE (ECESSIVO TURN OVER DEGLI INSEGNANTI, INSUFFICIENTE INVESTIMENTO SULL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA...), CHE CONDIZIONANO NEGATIVAMENTE L'OFFERTA FORMATIVA, IN TERMINI DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA DEL SUO MANDATO ISTITUZIONALE.